

**IL PROGETTO DEL CASSERO APPROVATO DALLA BBS**

## Condomini per anziani gay ecco il business del futuro

UNA casa comune per gli anziani omosessuali. È il progetto "Friendly home" messo a punto da un gruppo di professionisti al termine di 15 mesi di studio alla [Bologna Business School](#) e classificatosi terzo su sette idee relative ad altrettanti progetti innovativi. L'idea è quella di acquisire un palazzo in città con almeno cinquanta appartamenti da dedicare alla comunità omosessuale (uomini e donne) che invecchiando e incontrando una prevedibile solitudine non avendo figli, ha la necessità di vivere con persone della stessa identità sessuale in una struttura munita di servizi sia sotto il profilo dell'assistenza sanitaria che del tempo libero. Il progetto ha avuto il benestare dal presidente del Cassero Arcigay Vincenzo Branà e mira a soddisfare un'esigenza molto sentita nella comunità gay. Ma il tutto si configura anche sotto il profilo della sostenibilità economica. La società cercherà un edificio adatto e un investitore che potrebbe configurarsi sotto diverse vesti: o qualcuno che anticipa le quote di affitto in attesa che si trovino gli inquilini con una quota minima iniziale stimata in 400 mila euro, o qualcun altro che mette a disposizione l'immobile. In entrambi i casi l'investimento presupporrebbe l'entrata in società. «Abbiamo stimato che almeno 35 mila persone over 55 potrebbero essere interessate a questa soluzione, potenzialmente estendibile anche ad altri grandi centri italiani e già collaudata all'estero» spiega Giulia Falcone, una delle promotrici.



**PRESIDENTE**  
Vincenzo Branà,  
presidente del  
Cassero che ha  
presentato l'idea

